

## 7 Modulo 7: RELAZIONE TRA TUTOR E CONTESTO

MODULO 7: RELAZIONE TRA TUTOR E CONTESTO		
CONTENUTI	OBIETTIVI	STRUMENTI
<p><b>I soggetti che interagiscono nella formazione dell'apprendista</b></p> <p>I soggetti coinvolti nella formazione dell'apprendista – ruoli – compiti- rapporti</p> <p>Il ruolo dell'impresa</p> <p>La formazione in azienda e la formazione esterna</p> <p>Il ruolo dei centri che erogano la formazione esterna</p>	<p>Conoscere e saper interagire con i soggetti coinvolti nella formazione dell'apprendista nelle fase iniziale, in itinere e finale</p>	
<p><b>La relazione con gli altri soggetti presenti in impresa</b></p> <p>Ruoli e punti di raccordo per una efficace definizione delle esigenze organizzative e formative dell'azienda e dell'apprendista</p>	<p>Sapersi coordinare con gli altri lavoratori dell'impresa che collaborano alla formazione per l'apprendista</p>	
<p><b>La relazione con l'Ente di formazione</b></p> <p>Il rapporto tra tutor aziendale e tutor formativo nelle diverse fasi (iniziale, in itinere, finale)</p> <p>Il Patto Formativo</p>	<p>Saper collaborare con il tutor dell'istituzione formativa</p> <p>Saper interagire con il sistema di formazione professionale regionale, degli ordinamenti e dei profili formativi di riferimento</p>	<p><b>Scheda 7.1:</b></p> <p>Modello di Patto Formativo integrato (tutor/ apprendista/Ente di Formazione)</p>

### 7.1 Contenuti

#### **I soggetti che interagiscono nella formazione dell'apprendista**

Un'impresa interessata alla crescita professionale dell'apprendista deve gestire l'inserimento come un percorso organizzato, definendo un vero e proprio piano di lavoro in cui è chiaro a tutti fin dall'inizio (al giovane, ma anche agli altri la-

voratori presenti nell'organizzazione) chi avrà la responsabilità di curare il coinvolgimento del giovane nell'organizzazione e in che modo sarà seguito.

Il tutor è la persona a cui l'impresa attribuisce una responsabilità di supervisione sull'investimento professionale che è stato fatto nei confronti dell'apprendista. Tale investimento passa anche attraverso una serie di relazioni con soggetti, esterni e interni all'impresa, con cui l'apprendista interagisce, più o meno costantemente, durante tutta la durata del contratto. Nello specifico il neo assunto, in impresa, oltre ad avere l'affiancamento costante del tutor aziendale, avrà a che fare con altri colleghi, suoi pari o che hanno ruoli professionali diversi, con i superiori, i responsabili di settore ed altre figure che in vario modo sono presenti in azienda. Al di fuori dell'azienda, durante la formazione esterna, entrerà in contatto, oltre che con gli altri partecipanti al corso di formazione, con i docenti del corso e soprattutto con il tutor formativo. Un ulteriore compito del tutor aziendale è facilitare l'integrazione e rendere così funzionale alla crescita professionale del neo assunto questa rete di relazioni.

#### **La relazione con gli altri soggetti presenti in impresa**

Per facilitare l'inserimento dell'apprendista in azienda ed integrare il lavoro del giovane con quello degli altri colleghi è necessario che il tutor investa sulla comunicazione con gli altri soggetti presenti in impresa, anche per essere supportato nel processo di accompagnamento degli apprendimenti dell'apprendista. Le altre persone presenti possono infatti rivelarsi importanti, sia per affiancare e/o supervisionare il giovane nell'esercizio di compiti specifici, sia per fornire utili informazioni su come procede il suo percorso di inserimento e di apprendimento, informazioni necessarie al tutor per valutare, "tarare" ed eventualmente modificare le scelte su come procedere nei confronti dell'apprendista.

Concretamente egli dovrà esercitare questo ruolo preoccupandosi di volta in volta di coinvolgere anche altri soggetti presenti all'interno dell'impresa, come i superiori e i colleghi del giovane apprendista, per facilitare lo scambio di comunicazione con i colleghi, nonché individuare un esperto di settore motivato a contribuire al processo di formazione, che affiancherà operativamente il giovane. Sarà quindi importante chiarire, in un incontro preliminare, i soggetti a cui il giovane può rivolgersi, gli obiettivi da raggiungere, nonché pianificare momenti di confronto e verifica con l'esperto e l'apprendista stesso.

#### **La relazione con l'Ente di Formazione**

Il ruolo del tutor aziendale come interfaccia tra la formazione dentro e fuori l'azienda del neo assunto risulta fondamentale per il raccordo necessario tra impresa e struttura formativa - o le strutture formative che erogano parte del percorso formativo - per gestire in maniera efficace le azioni di supporto al successo formativo dell'apprendista e dare coerenza all'esperienza svolta all'interno dell'azienda ed al percorso esterno. Spesso infatti accade che il datore di lavoro,

e di conseguenza il giovane, non siano sufficientemente consapevoli dell'importanza della formazione extra aziendale, in particolare quella pubblica finanziata dalle Regioni/Province, con il rischio di non cogliere quella che è un'opportunità di acquisire competenze necessarie per la crescita professionale.

Per offrire una formazione adeguata l'agenzia formativa e l'azienda devono concordare obiettivi comuni a breve e medio termine (ad es. per il successivo semestre e anno formativo), pianificare azioni comuni, sviluppare insieme argomenti chiave: l'agenzia, trasmettendo il necessario sapere tecnico e l'impresa, accompagnandone la realizzazione pratica in considerazione della situazione aziendale specifica (vedi **Scheda 7.1**).

Per rendere concretamente funzionale la formazione esterna è necessaria una stretta collaborazione tra azienda ed agenzia formativa dalla fase iniziale di progettazione fino al monitoraggio dell'intero percorso. È importante quindi che il tutor aziendale stabilisca un'efficace collaborazione col tutor formativo, ovvero il referente dell'agenzia formativa designato per consentire il raccordo con l'impresa.

In primo luogo il tutor aziendale insieme all'agenzia di formazione definisce quali conoscenze apprese nella formazione extra aziendale possono essere verificate ed applicate nel contesto dell'impresa e quali competenze possono essere apprese o approfondite dentro l'azienda.

Il tutor, oltre ad elaborare insieme all'agenzia di formazione e all'apprendista il percorso individuale di formazione, dovrà individuare, sempre in accordo con il tutor formativo e con il neo assunto, le modalità operative che permetteranno di contestualizzare in azienda le conoscenze acquisite con la formazione esterna ed assicurare, attraverso contatti continui col tutor formativo, il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso di formazione, proponendo eventuali modifiche di miglioramento.